Anno XLV - N. 17

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Giornale politico quotidiano

Mercoledì 18 gennaio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

(Dispacci Stefani della notte)

DUE REVOLVERATE
ALLA CAMERA FRANCESE
contro il gruppo dei ministri
L'autore dell'attentato era uscito dal manicomio
L'ex-deputato Mirman ferito al polpaccio

PARIGI, 17. — Nella seduta pomeridiana continua la discussione del bilancio degli interni.

Mentre il deputato Baziembaud parla, due colpi di revolver rimbombano nell'aula, sparati da una tribuna pubblica a sinistra sopra la tribuna della stampa contro il banco dei ministri.

Mirman, direttore dell'assistenza pubblica al Ministero dell'Interno e commissario del Governo, rimane colpito. Alcuni deputati credono che si tratti di uno scherzo e prorompono in ilarità. Frattanto l'autore dell'attentato, approfitta del momento di confusione per dirigere la sua arma nuovamente contro il presidente del Consiglio. Le persone che gli si trovano vicine si gettano su lui afferrandolo mentre cerca di fuggire e gli uscieri lo inseguono. I deputati gridano: *Vigliacco!*

Una viva emozione si impadronisce dell'assemblea. Il presidente sospende la seduta.

PARIGI, 17. — Un individuo durante la seduta pomeridiana della Camera esplose due revolverate contro il banco dei ministri. Si chiama Gizzoline ex-consigliere del tribunale di pace a Mauchat, revocato causa alienazione mentale, già rinchiuso in un manicomio per avere a S. Sebastiano fatto fuoco contro il console d'Inghilterra senza alcuna ragione.

Uscito dopo qualche tempo dall'Asilo di Ville Ebrard fu raccolto dal fratello addetto al Ministero del Lavoro.

Gizzoline fu arrestato dagli uscieri e condotto alla questura della Camera. Mentre scortato dagli uscieri attraversava i corridoi fu alquanto malmenato dai deputati esasperati dall'atto compiuto. Soltanto grazie all'intervento di altri membri potè giungere alla questura ove fu interrogato.

Gizzoline negò d'aver mirato particolarmente Briand, affermò l'aver mirato il gruppo. Quando seppe d'aver ferito Mirman manifestò gran rammarico di non aver colpito un deputato. Insistendosi per sapere per quali motivi aveva compiuto l'atto, Gizzoline si accontentò di rispondere:

— Per odio contro i deputati!

Gizzoline ha 40 anni, di altezza superiore alla media, è molto congestionato, sembra molto eccitato.

L'usciere della camera che lo disarmò ha raccontato che l'autore dell'attentato si era nascosto dietro una colonna della galleria e che alzatosi piano piano, estrasse un revolver e lo puntò contro il banco del Governo. L'usciere si slanciò subito contro di lui ma disgraziatamente molte persone lo separavano da quello e dovette farsi largo tra queste per giungergli addosso al momento che esso sparò il secondo colpo. Poi vedendo che l'usciere voleva raggiungerlo sparò inconsciamente il revolver contro di lui, ma l'usciere lo ha afferrato e gli ha tolto il revolver dalle mani. Mirman rimasto oggi ferito trovavasi alla tribuna, una quindicina d'anni fa, al momento dell'attentato anarchico Vaillant.

La Camera sospende la seduta

PARIGI, 17. — Si riprende la seduta della Camera ove si trova ancora l'autore dell'attentato. L'aula rimane vuota onde permettere che si proceda alle constatazioni legali.

Briand è atorniato dai suoi amici e si mostra costantemente calmo. Il presidente Brisson non può affatto per non intralciare l'azione della giust[illegible] fare apprezzamenti sull'atto che provocò la sospensione della seduta. Esprime gli auguri di tutta la Camera di vedere Mirman presto ristabilito (*vivi applausi*).

Bazienbaud riprende il suo discorso.

Dopo sospesa la seduta Mirman, sebbene ferito, sostenuto da alcuni deputati, recasi alla questura della Camera. Il deputato Augagneur presta le prime cure e constata che Mirman riportò una ferita al polpaccio. Il proiettile attraversò la massa carnosa. L'autore dell'atentato fu arrestato.

L'interrogatorio di Gizzolini

PARIGI, 17. — Interrogato dal giudice Boncard, Gizzoline dichiarò di chiamarsi Antonio Gizzoline, nato il 25 aprile 1872 a Odelin circondario di Saint Flaur (Cantal).

Alle domande del magistrato, l'arrestato rispose con frasi incoerenti, dimostrandosi pazzo. Egli disse specialmente al giudice che delle voci lo dominavano e che conversava internamente con queste voci.

Le visite dei ministri e sottoseg.
alle città risorte

MESSINA, 17. — Alle ore 11 il ministro Sacchi si recò a visitare le baracche popolari sorgenti al viale Mazzini in Piazza Vittorio, in Piazza Venti Settembre, Santa Maria di Gesù, Ugo Bassi, constatandone lo stato deficiente. Si spera che si fornisca subito di illuminazione elettrica. Diede assicurazioni alla popolazione affollantesi al suo passaggio.

Quindi visitò la dogana e la capitaneria di porto e in una lancia a vapore si recò al bacino di carenaggio.

Il comm. Riveri direttore dell'ufficio speciale del terremoto al ministero dei lavori Pubblici forniva informazioni al Ministro che ritornato in città si recò a visitare anche i locali della Società elettrica messinese, poi quelli della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia, accompagnato dai rispettivi direttori. Infine si recò alle costruzioni del Comitato Lombardo e dell'Orfanotrofio accompagnato dal deputato Cesare Nava e dal direttore dell'Orfanotrofio. Il Ministro espresse replicatamente la sua entusiastica ammirazione per l'iniziativa del Comitato Lombardo, per la splendida sua applicazione. Poi coll'on. Calissano che erasi recato a visitare l'Orfanotrofio ritornò alle 13.30 all'albergo.

REGGIO CALABRIA, 17. — Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici De Seta è giunto stamane proveniente da Napoli. Visitò, accompagnato dalle autorità il serbatoio d'acqua, il mulinello del porto e diversi quartieri di baraccamenti.

MESSINA, 17. — Stamane il Sottosegretario Calissano accompagnato da altri personaggi recossi a visitare dapprima la Prefettura, la questura, la procura generale e la Corte d'appello, l'Intendenza di finanza. Visitò inoltre i locali di isolamento, congratulandosi con quei sanitari; visitò da ultimo i baraccamenti della Banca d'Italia e i nuovi locali del Banco di Sicilia, costruiti cinque mesi dopo il disastro.

Visitando l'orfanotrofio lombardo incontrò il ministro Sacchi con il quale recossi all'albergo.

MESSINA, 17. — Nel pomeriggio dopo la visita all'ospedale del Piemonte i ministri e i sottosegretari di Stato seguiti da automobili e carrozzelle fecero una gita lungo la già tanto ridente riviera spingendosi fino ai villaggi Pace Ganzirri, Faro. Lungo il percorso furono applauditi dalla popolazione. Mentre Sacchi fermavasi a Ganzirri ove iniziaronsi subito i lavori di bonifica, intrattenendosi a confortare quegli abitanti; Calissano fu avvicinato da una commissione di pescatori di laghi a Ganzirri: ove la pesca è attualmente proibita per misura igienica. Calissano li confortò e promise sussidi ai pescatori che le applaudirono. Indi Sacchi e Ciuffelli recaronsi al Municipio.

Calissano visitò la caserma delle guardie di città ove elogiò i funzionari che lo ricevettero. Recossi poscia al Municipio nel cui cortile trovò riunita una compagnia di guardie municipali col comandante; espresse a tutti i suoi compiacimenti per la loro tenuta e pei servizi prestati invitandoli a cooperare con gli altri corpi a tutti i servizi di cui la città abbisogna.

Alle ore 19 i Ministri in automobile recaronsi alla stazione del porto ove ossequiati da tutte le autorità civili e militari di Messina da deputati, giornalisti e notabilità e da moltissimi cittadini partirono alle 19.15 col ferry-boat per Reggio.

MESSINA, 17. — Stamane prima di recarsi, nonostante il tempo umido e piovigginoso, a visitare la città che era animatissima, i ministri Ciuffelli e Calissano ricevettero all'albergo varie comissioni. Alle 9.30 il ministro Ciuffelli recavasi al primo ufficio postale, poscia recossi alla zona baraccata degli uffici dove visitò l'ufficio telegrafico improvvisato dopo l'ultimo incendio. Col diretto si recò ad Altavilla e visitò l'ufficio telefonico e le baracche abitate dal personale postale e telegrafico.

Un telegramma dell'on. Luzzatti

MESSINA, 17. — Stasera poco prima della partenza i ministri e i sottosegretari di Stato inviarono a Luzzatti il seguente telegramma: « Lasciamo tra breve Messina per recarci Reggio; in questi due giorni abbiamo cercato renderci conto d'ogni cosa visitando e richiedendo informazioni e ascoltando tutti. Crediamo si possano adottare disposizioni efficaci secondo bisogni della popolazione; questa insieme alle sue rappresentanze ha apprezzato la nuova prova di interessamento da parte del Governo e ne attende provvedimenti. Affettuosi saluti ».

REGGIO CALABRIA, 17, ore 20. — Col ferry-boat da Messina sono giunti Sacchi e Ciuffelli, Calissano e De Seta ricevuti dal prefetto, dal sindaco e dalla Giunta, municipale, dal senatore Plutino, dai deputati De Nava, Alessio, Paparo e dal presidente del Consiglio e Deputazione provinciale e da altre autorità. Molta folla assisteva allo sbarcatoio. I ministri e i sottosegretari di Stati scesero all'albergo Spadaro. Domattina alle ore 9 comincieranno a visitare la città.

Un sottomarino germnoico
affondato

KIEL, 17. — Il sottomarino Numero 3 è affondato. Mancano i particolari.

L'accidente del sottomarino avvenne probabilmente in seguito al riempimento involontario di un compartimento di acqua. Non vi è nessun pericolo diretto pell'equipaggio che possiede una riserva di ossigeno per quaranta ore. Il sottomarino è in comunicazione telefonica coi salvatori per mezzo della boa telefonica.

Alle ore 5.50 del pomeriggio i lavori di salvataggio del sottomarino N. 3 continuano con esito felice. L'equipaggio vive, i periscopi emergono già dall'acqua.

KIEL, 17. — L'equipaggio del sottomarino comprendente trenta uomini è salvo; eccetto 4 uomini che si trovano nella torretta e che potranno essere salvati quando il sottomarino verrà rimesso completamente a galla.

I GIORNALISTI AL QUIRINALE
Come furono ricevuti dal Re

ROMA, 17. — Nel maggio prossimo verrà aperto in Campidoglio il XV Congresso internazionale delle associazioni della stampa. — Vi parteciperanno circa 500 delegati delle associazioni di tutto il mondo.

Presidente del comitato generale del congresso è il presidente del Consiglio onorevole Luzzatti e del comitato fanno parte i direttori dei principali periodici d'Italia, i deputati giornalisti e le notabilità del mondo politico ed artistico.

Oggi, in rappresentanza del comitato generale italiano per il ricevimento dei giornalisti di ogni nazione, e per l'associazione della stampa italiana, si sono recati al Quirinale ad invitare il Re alla inaugurazione del congresso, il cavaliere Federico Fabri vice presidente dell'associazione della stampa, il deputato Enrico Bonanno segretario generale del comitato, il dottor Gustavo Nesti membro della commissione esecutiva del congresso, il cav. avv. Vittorio Vettori membro dell'unione internazionale della associazione della stampa.

Il Re ha accolto con squisita cordialità la rappresentanza alla quale ha dichiarato di accettare l'invito per la inaugurazione ufficiale del congresso, esprimendo anche il desiderio di offrire ai membri del congresso stesso un ricevimento nei giardini del Quirinale.

Il Re, che ha mostrato vivo interessamento ai temi del congresso e allo scopo dell'unione internazionale fra le associazioni di stampa, si è compiaciuto che tanti giornalisti di ogni nazione si raccolgano a Roma durante il periodo dei festeggiamenti patriottici; dicendosi lieto che i pubblicisti esteri possano personalmente rendersi conto dei grandi progressi fatti nell'ultimo decennio da Roma e da tutta Italia. Infatti il precedente congresso in Italia si tenne nel 1899. Il Re, poi, molto cortesemente, ha espresso l'intendimento di inviare in dono alla biblioteca della associazione della stampa italiana una copia del primo volume nell'opera iniziata sotto i suoi auspici uscita in questi giorni del *Corpus nummorum Italicorum* e dei volumi che saranno pubblicati in seguito.

La delegazione ha calorosamente ringraziato il Sovrano tanto in nome del comitato generale del congresso, quanto a quello dell'associazione della stampa italiana.

L'udienza, alla quale il Sovrano con grande cordialità ha trattenuto i quattro rappresentanti in cordiale conversazione, è durata oltre mezz'ora.

Tre colpi di fucile contro il direttissimo Firenze-Roma

PERUGIA, 17. — Giunge notizia che mentre il direttissimo Firenze-Roma correva nei pressi della stazione di Alviano contro una carrozza di prima classe vennero sparati tre colpi di fucile.

Tutti i vetri della vettura andarono infranti. Lo spavento dei viaggiatori fu intenso. Pochi minuti dopo il treno veniva fermato ad Alviano e il personale di macchina fece rapporto ai carabinieri e al capo stazione.

La clamorosa riapertura della Camera viennese
Le solite promesse per la facoltà italiana

VIENNA, 17. — Stamane la Camera dei deputati si è riunita a seduta.

Allorchè entrano i ministri, gli czechi radicali prorompono in alte grida.

Bienerth presenta il nuovo gabinetto e quindi dichiara che il ministero si presenta alla Camera fiducioso di averne la cooperazione costituzionale nell'interesse dello Stato e dei suoi abitanti. Ed ha questa fiducia poichè è certo che gli scopi del Governo rispondono perfettamente agli interessi delle popolazioni rappresentante dalla Camera. (*Applausi e grida ostili*).

Il presidente invita la Camera a non interrompere l'oratore.

Bienerth continua: Noi vogliamo che la nostra amministrazione sia diretta con la massima imparzialità; è nostro proposito di trattare tutte le razze e tutte le classi della popolazione senza preconcetti di sorta.

Fressl lancia interruzioni continue. Il presidente lo richiama all'ordine.

Bienerth: Persuasi come il rispetto delle leggi, che il Governo riguarda quale principio supremo della sua opera, debba impregnare tutto lo svolgersi della cosa pubblica, cercheremo a far sì che questo criterio sia manifestato sempre e dappertutto. (*Interruzioni*).

Il presidente chiama all'ordine i deputati Choc e Lisy.

Bienerth seguita su questo tono e conclude, parlando dei lavori della Camera che questa deve discutere il progetto di legge relativo alla istituzione d'una Facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana, discutere il bilancio e, se l'approvazione di questo entro il primo trimestre non fosse più possibile, d'accordare un ulteriore provvisorio. La approvazione del progetto relativo alla Facoltà italiana, che il Governo raccomanda vivissimamente di sbrigare quanto più presto possibile, è secondo il concetto d'equità, ma gioverebbe anche a rimuovere un ostacolo essenziale allo schiarimento della situazione in Parlamento.

Si intraprende la discussione del bilancio.

L'AGITAZIONE A LISBONA
contro i becchi del gas - Cercatori di topi

LISBONA, 17. — Fu arrestato un individuo al momento in cui cercava di danneggiare i becchi del gas che servono alla pubblica illuminazione. Gli sbocchi delle cloache sono custoditi dalla polizia. Una delegazione di scioperanti conferì lungamente col ministro dei Lavori Pubblici.

L'amministrazione della Compagnia del gas annuncia che riserve di gas aumentano mercè la riparazione di parte dei forni danneggiati e l'arruolamento dei gassisti nelle provincie comincia.

Tre cacciatori di topi sono usciti dalla conduttura d'una cloaca feriti dall'esplosione di ier l'altro. La polizia li fece trasportare all'ospedale ove sono sorvegliati.

Corrono varie voci attribuenti loro intenzioni ben differenti da quella di cercare topi per misure profilattiche. Nei circoli bene informati si mantiene la versione data ieri.

I ballottaggio di Città Sant'Angelo

TERAMO, 17. — Il ballottaggio nel collegio di Città Sant'Angelo ha dato questo risultato complessivo: iscritti 4069, votanti 3220, Chiaraviglio 1683, Delfico 1631, schede nulle 118, bianche 9, contestate 89.

LE RELAZIONI FRA DUE PAESI DI CONFINE
Ciò che ho veduto e imparato in una gita a Pontebba
ALCOOL DI GRANO E CARNE MACELLATA
(nostra collaborazione)

In Friuli tutti conoscono Pontebba e di naturale conseguenza devono conoscere Pontaffel.

Diffatti chi è che recatosi per una gita di piacere o per affari a Pontebba non abbia sentito il desiderio o la curiosità di allungarsi sin sotto le ali dell'aquila e di godersi lo spettacolo della caratteristica variante di parola e di costumi? E' ciò è naturale, perchè questa è forse la miglior attrattiva per un forastiero che giunge a Pontebba. Ed è perciò che pur io l'altro jeri spinto dal desiderio di godere l'attraente spettacolo delle montagne ricoperte dal bianco manto inverale ho voluto interrompere un viaggio e fermarmi qualche ora in questi originali paesi. E credo d'aver fatto bene perchè il mio non è stato tempo perduto anzi è stato per me proficuo di osservazioni ed utilissimo per le impressioni riportate.

Dalla stazione ferroviaria di Pontebba mi sono naturalmente diretto verso il ponte pedonale segnante il confine divisorio tra l'Italo e l'Austriaco regno, lungo il quale passeggiavano vigili le guardie di finanza imbacuccate per il soffio della nordica brezza, gelido augurio di tempo asciutto e sereno. Ho avuto campo di osservare, o dirò meglio di ammirare, il viavai dei commerci locali tra i due paesi tanto vicini e pur tanto diversi, ed il frequente succedersi dei treni lungo il ponte ferroviario, indizio di largo scambio internazionale, e la fila di carri ricolmi di ceste di fiori che in questa stagione le nostre riviere mandano a profumare ed abbellire le piazze Austriache e Russe.

Gli scambi tra Pontebba e Pontaffel sono vivi, specialmente per certi generi di prima necessità, ed è invero curioso il vedere sul ponte di confine l'avvicendarsi di allegre servotte che vanno e ritornano frettolose per le mattutine provviste, e passano, regalando di tenere occhiate i doganieri, imperterriti di fronte ai dardi d'amore ed incuranti di tutto ciò che non sia il dovere.

Ho notato, che svariati sono i generi d'immediato scambio tra i due paesi; e sono per lo più generi commestibili che vengon aquistati nell'uno o nell'altro sito a seconda della qualità e del prezzo di convenienza e del consumo.

In prevalenza figurano i generi che per noi s'importano, a confronto di quanto viene esportato; e questo, mi venne chiarito, per le maggiori esigenze che Pontebba ha di fronte a Pontaffel dovute al maggior numero di abitanti, alla diversità e minor costo di certi prodotti e specialmente a reminiscenze consuetudinarie per le quali è preferita la roba austriaca all'italiana. Così mentre da noi mandano al di là quasi unicamente le verdure dell'enciclopedico Bresil ed un po' di latte, non c'è pontebbana che prenda il caffè senza il tradizionale semel, non c'è serva che ritorni da Pontaffel senza l'eterno quartino di zucchero, senza il grenz da fiuto e la cicoria, e non v'è ragazza golosa che non ricorra ai drops od alla cioccolatta, o giovanotto alle zigarette non sempre buone, ma a buon mercato.

Senza dire che per parecchi bisogni d'altro genere come ferro greggio o lavorato, certi legnami, stoffe, ecc., Pontebba e pure altri paesi vicini ricorrono a Pontaffel, come pur troppo ricorrono per consumare quella birra che non è sempre della migliore e quei liquori di ultimissima qualità che per l'ignaro consumatore sono un costante, lento veleno.

Dico purtroppo e chiamo disgraziati quei consumatori dappoichè ho voluto convincermi *de palatu* del genere di certe bevande alcooliche che si spacciano a Pontaffel, e vi assicuro che il peggior petrolio, a mio credere, regge benissimo di fronte ai migliori di codesti liquidi di dubbia distillazione e di colore oscuro che attraverso le arse gole dei bevitori si spargono negli organismi ad indurire fegato ed arterie, lavorando subdolamente alla distruzione degli individui nel fisico e nella psiche, con quelle conseguenze singole o sociali che di giorno in giorno aggravano i tempi nostri.

E dire che in certe ore molto mattutine si fa enorme consumo della cosidetta acquavite di grano o di altre di svariate origini, ed i mattinieri amatori sfidano perfino le inclemenze di tempo e di stagione onde portarsi, non appena scesi dal letto dove il sonno non li attrae più che la gola, a soddisfare con tremolante mano un desiderio prepotente ed un vizio.

Mentre continuava ad osservare le caratteristiche del confine andavo notando che gran parte delle persone che evidentemente erano state a spesare in Austria, passando presso i nostri doganieri mostravano ed ottenevano assenso di passaggio per involti contenenti piccole quantità di carne fresca che ho saputo acquistarsi a Pontaffel ed introdursi in Pontebba a scopo di consumo.

Questa carne per il trattamento di favore doganale sino a kg. 4 per persona può entrare esente da ogni restrizione nel regno. Mi è sembrata strana una così sagliente importazione dall'estero quando pochi momenti prima lungo la via principale di Pontebba aveva ammirato degli splendidi quarti di bestiame macellato; e mi fu asserito che in Pontaffel la carne bovina fresca è venduta al minuto a kr. 1.76 al chil. in confronto alle lire due di Pontebba; e che, per questa sola causa la macelleria austriaca può vantare una rilevante affluenza nostrale, talchè l'infiltrazione quotidiana ascende e spessissimo di molto sorpassa i cento chilogrammi.

Il Comune di Pontaffel è sprovvisto, a quanto mi si disse, di qualsiasi vigilanza sanitaria sul bestiame da macello e manca quindi ogni garanzia sulle carni che sono poste in vendita per pubblico consumo, sieno queste appartenenti ad animali a tale scopo macellati, sieno d'animali fortuitamente deperiti.

Il Comune a Pontebba è provvisto di ottima vigilanza sanitaria e tutte le carni che si pongono in vendita devono passare la traffila di un'accurata visita. Questa differenza di cose dovrebbe essere più che sufficiente a persuadere che la merce migliore va meglio pagata, e che di fronte alle garanzie di sanità offerte da noi sarebbe inutile portare il proprio obolo al di là del ponte dove nulla concorre a stabilire il grado di commerciabilità di questo alimento tanto utile e pur tanto pericoloso.

Del resto sembrerebbe opportuno, dapoichè il pubblico non sempre spinge la propria oculatezza sino al punto voluto, che coloro i quali sono preposti agli uffici speciali dovessero intervenire in modo, non da difficoltare un commercio ed una libertà di scambio bensì in modo di correggere un abuso e di disciplinare un complesso di cose che possono riescire dannose.

A parte il disutile che può risentirne Pontebba come comune agli effetti di minor dazio consumo il chè deve interessare l'economia del comune medesimo, io penso, agli effetti sanitari, che le leggi nostre regolano persino entro il Regno, il trasporto di carni macellate da una ad un'altra località, e non capisco perchè non debba venir ugualmente regolato il trasporto di carni da uno ad un'altro Stato.

Che importa, sempre agli effetti sanitari, se i paesi di frontiera godono come dogana il trattamento di favore di poter introdurre sino a quattro chili di carne fresca?

E che importa se il Governo ha disposto che il pacco ferroviario e postale sino a 5 chilogrammi sia esente da visita sanitaria di confine? Nel primo caso non è implicata evidentemente l'esenzione del controllo sanitario, e nel secondo è inteso il criterio ministeriale nel senso di favorire l'occasione od il viaggiatore che transita una volta tanto, ma non mai un fatto continuativo.

Dato poi che, il Governo potesse disinteressarsi di una quistione così importante qual'è quella che si verifica ogni giorno con la introduzione di carni macellate da Pontaffel in Pontebba, sono d'opinione che questo medesimo comune per principio di previdenza e di oculata amministrazione dovrebbe cercar d'evitare ai propri amministrati il costante pericolo di acquistare generi di scadente qualità o qualità dannosa.

E se è vero quanto afferma il macellaio di Pontebba che in questo comune il tasso di dazio consumo per capo grosso macellato è quadruplo di quello di Pontaffel, e questa è la causa per cui esso macellaio mantiene un prezzo superiore, perchè quel ricco comune che dispone di patrimonio ingentissimo, come primo provvedimento non diminuisce il tasso di dazio forese sui bestiami da macello?

Questo forse sarebbe il miglior primo passo, ed il comune non ne risentirebbe danno, dato che aumenterebbe il consumo locale, e, poichè il prezzo di vendita delle carni verrebbe pareggiato a Pontaffel, e, per la indubbia migliore e sicura qualità, i consumatori affluirebbero dove di ragione con benessere economico ed utile pubblico.

Certo questa sarebbe la miglior via, del resto l'andazzo attuale non può essere tollerato anche perchè con tale modo non hanno ragione di essere le norme che si mantengono in vigore e vengono richiamate nel regno nostro a carico del commercio dei carnami.

Sono proprio rimasto meravigliato che da molto tempo qui perduri l'attuale stato di cose poco proprie, e che oggi continuino a rimaner tali nonostante le notizie poco rassicuranti circa l'epizoozia d'afta, nei bovini dell'Austria-Ungheria.

Dopo queste spiacevoli constatazioni con le quali aveva quasi finito il poco tempo disponibile di una permanenza nel paese di Pontebba, dove desidero vivamente di ritornare perchè, come dissi, in esso trovo sempre quella speciale attrattiva che in nessun altro sito credo si osservi, e dove da qualche tempo pare che un soffio di vita e di progresso finalmente si abbia messo a spirare, mi sono spinto a brevi passi lungo Pontaffel per ritornarmene dopo poco in Italia ed alla stazione della Ferrovia.

s.

CRONACA PROVINCIALE

Da CAVASSO NUOVO
Per la viabilità tra Cavasso e Meduno

Ci scrivono, 16 (*n.*), rit.:

Parecchi anni addietro si decise di costruire un ponte in muratura tra Meduno e Cavasso per opera dei Comuni interessati. Si erano già eretti nel largo letto del torrente i pilastri del ponte, ma una violenta piena demolì tutto. Dopo non si è più parlato della costruzione di detto ponte, tanto necessario per il transito non soltanto dei due paesi vicini di Cavasso e Meduno, ma anche per Fanna e Maniago, ecc.

Quando il torrente Meduna è in piena non è possibile recarsi a Meduno se non passando per Sequals, allungando così la via per otto o nove chilometri in più.

In tempo normale poi si traversa il torrente con una barcaccia.... se Caronte è al suo posto.

Ora i Comuni interessati, col concorso degli enti superiori, dovrebbero occuparsi per la costruzione di detto ponte.

Da CORDENONS
Conferenza agricola

Ci scrivono, 16 (*n.*), rit.:

Ieri alle ore 14 l'egregio dottor Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di San Vito al Tagliamento, nella sala Bertoncin tenne alla presenza di buon numero di agricoltori e parecchie distinte persone un'interessante conferenza.

Il bravo conferenziere, con forma semplice e chiara, trattò dapprima lo importante argomento della *diaspis pentagona*, ne descrisse i mezzi curativi, fra cui principalmente l'importazione di un insetto nemico della diaspis, che diede ottima prova all'estero ed anche in qualche località italiana, ove fu inrtrodotto, avendo la potenza di uccidere la diaspis.

Sperasi che detto rimedio in avvenire possa estendersi a maggior vantaggio della gelsicoltura tanto minacciata da sì grave malattia.

Parlò poscia intorno alle farfalline che avariano ora, non solo il grano, ma anche su larga scala il granoturco; espose i mezzi atti ad eliminare detto insetto, quali sarebbero i vapori di *solfuro di carbonio* e l'*essicazione*.

Poscia trattò l'argomento dei concimi artificiali e quello della coltivazione del pioppo, specie del pioppo del Canadà per la fabbricazione della carta molto adatto, il cui sviluppo notevole pronunciasi dopo qualche anno dall'impianto, e offre all'agricoltore all'età di circa dieci anni buon guadagno, stante il prezzo non trascurabile

della carta che si adopera per certi usi, in quantità considerevole.

L'egregio cav. Marsilio con quella competenza che la distingue nonchè il segretario di questo Circolo G. G. Vignaduzzi presero viva parte alla conferenza, affinchè la stessa riuscisse proficua agli agricoltori. Il primo poi vivamente raccomandò di mettere in pratica quanto espose il distinto conferenziere, non trascurando di rimettere in abbondanza i gelsi colpiti fortemente dalla diaspis; e coltivare il pioppo specie quello del Canadà, che da qualche anno si coltiva con buon successo nella tenuta dei signori Galvani.

La conferenza riuscì interessante a tutti gli intervenuti ed ebbe la durata di oltre due ore.

Sarebbe desiderabile che il Comune e il locale Circolo Agricolo si interessassero affinchè avessero spesso luogo dette conferenze a maggior vantaggio degli agricoltori.

Da CIVIDALE

Movimento della Pretura

Ci scrivono, 16 (n.):

Il cancelliere Raimondi se ne va in aspettativa, ed a sostituirlo verrà da Portogruaro il collega Antonilazzi.

Onorificenza

Il commissario distr. cav. Manfren venne testè nominato cav. dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Visita gradita

Oggi il nostro deputato barone Morpurgo, fu a fare visita in municipio per informarsi dei bisogni più urgenti, partendo in settimana per la capitale. In assenza del sindaco, conferì coll'assessore anziano cav. Giovanni Mariani. Fra altro venne caldamente raccomandato la soluzione della eterna questione della caserma del battaglione alpini.

Banca Cooperativa

Quest'oggi la Banca Cooperativa tenne consiglio per stabilire gli utili pel dividendo dell'esercizio 1910.

La Dante Alighieri

Per domenica 22 corrente alle ore 15 è fissata l'assemblea della locale Sezione della Dante Alighieri.

Tiro a Segno

In seguito alle dimissioni dei membri eletti nelle ultime elezioni, la Società è riconvocata per domenica 22 corrente.

Il cav. Pollis che era in predicato alla presidenza ha fatto sapere che non può riaccettare l'onorifica carica.

Anche il segretario signor Dorli Giuseppe è costretto, per altri impegni assunti, di abbandonare il posto, che da tanti anni copriva con soddisfazione di tutti soci.

Non sarà una crisi propriamente detta, ma con tante trasformazioni non potrà certo riuscire una cosa piana, senza nodi.

Zabaglione

Confutare lo zabaglione del signor Patuzza, professore della vanga e del tridente (noi essendo in origine che un modesto lavoratore della terra, esaltato da altri) non è accetto.

Noi lo raccomandiamo invece a chi di ragione e di competenza... perchè sia tenuto d'occhio.

Società Esercenti

Ci scrivono, 17 (n.):

Questa sera ebbe luogo il Consiglio della Unione Negozianti E. I. della nostra città e vennero trattati i seguenti argomenti:

Dopo alcune comunicazioni del presidente signor A. Battochetti si procedette alla nomina del vice presidente, che venne rieletto il signor A. Zuliani. Al posto di segretario-cassiere venne chiamato il signor Balloni Pietro.

Venne poi deliberato di dare due veglioni nel corrente carnevale, in unione alla Società del Teatro.

Venne poi deliberato, in massima, di fare nel 1912 una esposizione mandamentale, agricola, industriale ecc.

Venne concesso un sussidio di L. 5 per la VI Gara regionale di tiro a segno, da tenersi in Roma nel corrente anno.

Venne concesso il materiale per la lotteria da indirsi Pro « Casa del Popolo » e per la quale la Società concorrerà anche con regali.

Da MANIAGO

Diaspis Pentagona

Ci scrivono, 16 (n.), rit.:

Essendo stato questo Comune dichiarato infetto dalla dannosissima cocciniglia, vennero dall'ufficio municipale presi tutti quei provvedimenti atti ad arrestare il progresso della malattia.

Da apposite squadre di operai furono contrassegnati tutti i gelsi ritenuti infetti, mediante pennellature di calce e furono pubblicati analoghi manifesti contenenti le misure più opportune da adottare dai singoli proprietari, ai quali verranno particolarmente inviate apposite circolari contenenti le disposizioni prefettizie e le istruzioni per l'applicazione delle cure e dei rimedi del caso. Il Comune poi ha provveduto in occorrente quantità di disinfettanti, nonchè pennelli e spazzole metalliche che saranno cedute a prezzo di costo.

Circo equestre Sabinos

Le rappresentazioni continuano, sempre con successo, e jeri a sera il concorso fu tale che si dovette rimandare la gente.

Oggi avrà luogo l'ultimo spettacolo e noi auguriamo che questa popolazione voglia accorrere numerosa a dare il saluto all'ottima compagnia i cui elementi sono ottimi, e alcuni fra essi degni di figurare in compagnie di primo ordine.

Da PALMANOVA

All'Unione Commercianti

Ci scrivono, 16 (n.), rit.:

Sabato sera nella nuova sede sociale sita in Piazza V. E. si è radunato il nuovo Consiglio della Unione Commercianti.

Il neo-eletto Presidente signor Giovanni Steffenato, ringraziò per la stima ripostagli, felice di dare ogni sua maggior energia per il buon andamento della Società.

Procedutosi alla nomina del Vice-Presidente, risultò eletto il signor Desio Antonio; a cassiere fu confermato il signor Emilio Fontana.

Furono inoltre trattati diversi argomenti inerenti alla Società ed al commercio cittadino.

Le cassette postali nei treni da e per Palmanova

In seguito a ripetute istanze dell'Unione commercianti di Palmanova, la Direzione delle Poste e Telegrafi di Udine, ha acconsentito a collocare su ogni treno cassette per le impostazioni delle corrispondenze, avvertendo però che dette cassette verranno vuotate soltanto dagli uffici capi-linea di Cividale-Udine e San Giorgio Nogaro.

E noi per ora ci accontentiamo.

Il nuovo Regolamento di polizia funeraria

Col giorno primo gennaio 1911 all'insaputa di tutti andò in vigore il nuovo regolamento di polizia mortuaria.

Sicchè ad un funerale che seguì l'altro ieri, diversi negozianti e privati si videro sequestrate le torce perchè mancanti della baccinella, o perchè portate in numero maggiore di una per ogni individuo.

Che il provvedimento sia giusto e reclamato non discutiamo, ma se ad esso fosse stata data la dovuta pubblicità, tali inconvenienti non si avrebbero forsi dovuti lamentare.

Ad ogni modo sappiamo che queste prime contravvenzioni non avranno seguito.

« I Miserabili » al Politeama

Domani sera mercoledì, il « Cinema Volta » che agisce al nostro Politeama, darà la straordinaria e tanta attesa rappresentazione « I Miserabili » di V. Hugo. — Chiuderà lo spettacolo « Cretinetti fra due fuochi ».

Il grandioso sucesso avuto a Udine della produzione di detto dramma, sempre da parte del signor Secondo Dacomo proprietario di questa succursale del « Volta » ci dà buon affidamento che pure qui domani sera avrà un felice esito.

Da SUTRIO

La conferenza dell'on. Morgari

Ci scrivono, 17 (n.):

Alle ore 17.30 arriva in paese l'onor. Oddino Morgari accompagnato dal signor Cleva del Segretariato d'emigrazione, dal perito Somma, nuovo consigliere provinciale, da Barbacetto Antonio e dal maestro Matiz di Paluzza. Breve riposo ed un giro nel paese. Alle 18.30 incomincia la conferenza: la sala è gremita di lavoratori.

L'on. Morgari, che vediamo per la prima volta, ha la parola facile e scorrevole, (il suo gesto è improntato a naturalezza e modestia, non è un oratore affascinante ma che sa farsi comprendere, che sa dominare il pubblico, pur poco benevolo, nella sua maggioranza, alle idee che egli deve svolgere. Fu ascoltato con religioso silenzio ed alla chiusa s'ebbe parziali applausi.

Prese le sue mosse dalla Cooperativa di lavoro che si sta istituendo in Tolmezzo, parla del krumiraggio all'estero che va scomparendo grazie l'attiva propaganda del partito; dei cani da tartufo, del gatto deputato eletto dai topi; della imposta che grava sui piccoli proprietari; sul caro prezzo delle privative e dei lauti guadagni che vi fa il governo.

Insomma è sempre la stessa zuppa, sempre il medesimo chiodo che si batte. Nulla di nuovo, nulla di attraente.

Invita i lavoratori di Sutrio ad assecondare il movimento socialista, quantunque non pressati da bisogni così impellenti come la grandissima maggioranza di altri Comuni.

Chiude augurandosi d'aver seminato un granello in un campo già fertile se esso potrà fruttare un solo gambo egli se l'augura di tutto cuore per sè e per il suo partito. Nondimeno spera poco perchè troppo bene conosce la società di Sutrio. Si è illuso quando temeva di venire fischiato o rumoreggiato, mentre trovò invece cordiale e civile accoglienza come si deve a noi educati; del che ringrazia e rende omaggio.

Finita la conferenza, dopo una breve sosta all'osteria dei fratelli Quaglia si è recato a Palazzo, dove pernotterà.

Da S. GIOVANNI Manzano

Gli effetti dell'alcool - Mercato

Ci scrivono, 17 (n.):

Domenica sera dopo le 22 due giovanotti poco più che ventenni Zanutig Emilio e Martelossi Vittorio della frazione di Bolzano, evidentemente presi del vino, idearono di fare una visita a una ragazza del paese certa Corrubolo che alla vista degli ospiti poco graditi si mise a gridare richiamando la attenzione dei familiari. Lo Zanutig e il Martelossi, veduta la mala parata, si diedero coraggiosamente alla fuga.

Del fatto venne a conoscenza la Benemerita e oggi il Maresciallo comandante la stazione trasse in arresto i sunnominati giovani i quali potranno ora riflettere come costino care talvalta le audaci imprese giovanili.

Sabato 21 corrente terzo del paese avrà luogo il mercato bovino che dato il tempo splendido promette di riuscire ancor migliore dei precedenti.

Da SPILIMBERGO

La corriera di Clauzetto ribaltata

Ci scrivono, 17 (n.):

Oggi alle ore nove e mezza la corriera postale di Clauzetto guidata dal signor Di Giorgi (Bucin) Giovanni passando per Istrago per proseguire verso Spilimbergo ribaltò. La causa fu la rottura di una ruota.

I numerosi passeggieri che venivano per la fiera furono travolti, ma di danni non vi fu che il panico specialmente nelle donne che si diedero ad emettere alte grida d'aiuto.

I viaggiatori dovettero quindi proseguire a piedi.

Il primo veglione

Il primo veglione avrà luogo mercoledì primo febbraio. Questo è promosso da una schiera di giovani della leva del 1891 ed andrà a totale beneficio del l'ospedale civile.

E certo che il veglione, dato lo scopo benefico, avrà un esito felicissimo.

Da PAULARO

Nomina della Giunta

Ci scrivono, 17 (n.):

Un consigliere di molto buon senso nel Consiglio Comunale di ieri aveva proposto le dimissioni in massa e la venuta del commissario regio. Ma dopo lunga discussione si passò alle nomine: Sindaco Leo Sbrizzai; assessori Screm, Graighero e Zozzoli. Qualche consigliere che aveva alte aspirazioni rimase con un palmo di naso.

Come partito la nuova Giunta è schiettamente clericale e come persone credenti speriamo facciano qualche miracolo.

Da GEMONA

Posa della prima pietra - Disgrazia

Ci scrivono, 16 (n.), rit.:

Ieri in Ospedaletto vi fu la posa della prima pietra del nuovo campanile. Vi fu l'Arcivescovo Ant. Anastasio Rossi.

Ieri il vetturino Antonio Picotti cadendo dalla carrozza riportò una ferita alla testa per la quale il medico dottor Girolamo Capetti dovette dare due punti.

Da VENZONE

SUICIDIO

Ci scrivono, 17 (n.):

Nella frazione di Pioveno ieri Marassi Andrea di anni 17 metteva fine ai suoi giorni appicandosi.

A domani ulteriori notizie.

Da PORDENONE

Nozze

Ci scrivono, 16 (n.), rit.:

Stamane si sono giurati fede di sposi due giovani gentili: Giovannina Pappin e Pietro Paolo Coran.

Auguri.

I bancarottieri di Gemona alla Corte d'Assise

UN ALTRO RINVIO

(Udienza antimeridiana)

Alle quattordici precise, giurati, avvocati, pubblico ministero, presidente, e accusati, sono nell'aula. Tutto sembra procedere per il meglio, quando, sui banchi dei giurati scorgesi un posto vuoto.

Il giurato signor Braidotti è ammalato di asma e dissenteria; ed ha avvisato di non poter venire alle udienze per due o tre giorni.

Il presidente dà incarico all'usciere di telefonare a casa del signor Braidotti e richiedere il certificato medico.

Frattanto l'udienza è sospesa.

L'interrogativa generale è: andiamo verso un nuovo rinvio?

Nella gabbia gli accusati serbano il loro contegno impassibile. Solo il cav. Daniele Stroili che tutto il giorno è stato agitato da un tremito nervoso al volto, alzasi di repente e fa tre o quattro passi entro il recinto della gabbia, non fermandosi che dopo l'urto con le inferriate; rimane trasc[illegible]gnato e si rimette a sedere.

Ma ecco che l'usciere reca il certificato medico del giurato Braidotti. Il presidente lo legge e — d'accordo con i patrocinanti le parti — rinvia la prosecuzione del dibattimento a venerdì.

L'avvocato Driussi dice celiando: — Non si potrebbe accordare la libertà provvisoria agli accusati e rinviare il processo a tempo indeterminato?

E un altro: — Arrivederci al 1915 per il verdetto!

E' innegabile, però, che il processo è cominciato a passi di lumaca.

Nota bene — Nel resoconto dell'udienza antimeridiana di ieri, per un perdonabile errore tipografico, è stato completamente travisato il senso delle parole dette dall'avv. Bertacioli, difensore dello Stroili. E' nostro obbligo quindi, ripeterci.

L'avv. Bertacioli disse che nella requisitoria del P. M., laddove accennasi ai prelevamenti dei loro depositi fatti dai parenti Stroili, nell'imminenza del fallimento, non si è poi tenuto conto dei versamenti ingenti dagli stessi parenti fatti in quell'epoca, e che costrinsero i congiunti Stroili a insinuarsi come creditori nel fallimento, uno di essi, per esempio, per oltre cinquantamila lire.

Notiamo inoltre, poichè vi accennammo all'inizo del processo, che all'atto della presentazione del bilancio, il cav. Stroili annullò tutti i contratti di cessione di beni immobili fatti poco prima alle figlie.

Tanto, per debito di lealtà, era necessario chiarificare.

IN TRIBUNALE

Presidente Cano Serra; P. M. Rossi

APPROPRIAZIONE INDEBITA

Bin Enrico d'ignoti, di anni 25, nato a Padova, residente in Artegna, già direttore gestore di quella Cooperativa di Consumo, nel luglio 1910 fuggiva lasciando nel bilancio una deficenza di circa 2500 lire in generi e contanti.

Saputo essere rifugiato a Visco, al di là del confine, venne dall'autorità estradatto, ma poi in istruttoria lasciato libero, dopo di che si rese nuovamente uccel di bosco.

E ieri il tribunale lo condannava in contumacia ad anni due e mesi quattro di reclusione e lire 1400 di multa.

Pretura del I. Mandamento

Pretore Borsella; P. M. delegato di P. S. Tornago.

INGIURIE E PERCOSSE

Bigotti Giuseppe di Eugenio, di anni 29, operaio alle ferriere, è imputato di parole offensive ed epiteti proferiti all'indirizzo di Agostinutti Ermenegildo. Il Pretore gli affibia una multa di lire 50.

Vida Giochino fu Giovanni, di anni 50, bandaio, e Vida Nicola fu Giovanni di anni 35, calzolaio, sono imputati di lesioni, per aver percosso il primo con pugni ed il secondo con un martello Bigotti Giuseppe, senza però produrgli lesioni di sorta.

Vida Gioachino viene assolto per non aver preso parte al fatto, mentre Vida Nicola è condannato a lire 40 di multa.

Zuliani-Vida Anna fu Girolamo di anni 39, casalinga, è imputata di diffamazione per aver proferito parole offensive e lesive l'onore di Bianchini Irma, accennando a certe relazioni con Del Mini Giovanni.

Viene condannata a mesi due e giorni 15 di reclusione e lire 83 di multa, per diffamazione; le vengono compensate le ingiurie.

Bianchini Irma maritata Bigotti di Eustacchio, rotaiuola di Udine, è imputata di percosse per avere colpito al volto con degli schiaffi la bambina Ida Maria Vida, senza però produrle lesioni; di più le si addebita di aver offeso il decoro di Zuliani Anna colle parole di brute puzzolente, mostre, lengate e altro di peggio.

Si busca una multa di lire 41 per le percosse, mentre si dichiarano compensate le ingiurie, perchè reciproche.

Mostcuccoli fa sentire il bisogno di rettificare

VIENNA, 17. — La « Neue Freie Presse » reca: « Per prevenire erronee interpretazioni siamo pregati di rilevare che nella conversazione del comandante della Marina Montecuccoli con un pubblicista di Budapest, pubblicata nel « Magyar Figyelo » e da noi riportata soltanto in sunto, non si parlava affatto di determinati casi di guerra, e non fu usata nemmeno alcuna espressione che potesse essere interpretata in questo senso. All'affermazione fatta dall'intervistatore, che per noi una forte flotta avrebbe poco valore perchè le capitali sono discoste dal mare, seguì appunto una discussione accademica, con la citazione di esempi tratti dalla storia delle guerre circa i compiti che in tempo di guerra potrebbero in massima toccare a una flotta. »

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione e fine della seduta)

Per il piano regolatore, avviso che sono già stati dati ordini in proposito all'Ufficio Tecnico, e ora abbiamo già tutti gli elementi.

Ma per attuare il piano regolatore occorreranno fondi; però che non è urgente perchè l'Ufficio Tecnico consiglia coloro che fabbricano fuori porta.

Il consigliere Renier ha paragonato la nostra amministrazione a una pianta. Ma ciò è un errore. Noi abbiamo dovuto fare fronte a impellenti necessità, cosa che non fecero le amministrazioni precednti.

Noi abbiamo fatto una finanza modesta, malgrado la stampa e il Consiglio ci spingono verso le spese.

Noi abbiamo elevato gli stipendi agli impiegati al livello delle amministrazioni private.

Al consigliere Sandri non so completamente dar torto; ma è più facile la critica dall'azione.

Assicuro il Consiglio che il bilancio è stato compilato con prudenza. Quando è stato detto sull'imposta fondiaria e sulle ripercussioni sugli inquilini, è un'esagerazione. Le finenze del Comune sarebbero alleviate da una riforma tributaria.

Chiudo assicurando al Consiglio la sincerità e la prudenza del bilancio.

Renier — Riaffermo il concetto di aumentare lo stipendio agli impiegati; ma anche quello di non aumentare l'organico.

Ripeto che le spese debbono essere fatte a seconda dei mezzi, per non subire inasprimenti fiscali in seguito. Son lieto che la Giunta riconosce la necessità proclamata di fare un mutuo sul Colombaro del cimitero. Io vi invito a sacrificare le popolarità alla sincerità del bilancio.

Pecile — Replica brevemente.

Si passa quindi alla votazione degli articoli che vengono letti dal segretario dott. Duretti.

La lettura delle entrate passa senza osservazioni.

Circa le care spese d'ufficio, *Gnesutta* raccomanda economia.

Beltrandi — Trova poche le diecimila lire stanziate per gli aumenti al personale.

Gnesutta — Domanda se tra quelli che avranno stipendio maggiore sono gli uscieri.

Pecile — Gli uscieri non sono i meno pagati.

Cremere — Raccomanda gli spazzini, e i dazieri.

Zuliani — Raccomanda i bidelli delle scuole, che versano in tristi condizioni.

Pecile — Osserva che i bidelli hanno l'alloggio gratis, e hanno una vacanza di tre mesi.

Zuliani — Non tutti hanno l'alloggio e anche durante le vacanze debbono vivere!

Beltrandi — Raccomanda un paio di lampioni in via Cavallotti, presso la loggia.

Cremere — Raccomanda la manutenzione della viabilità di Cormor alto.

Gnesutta — Si uniforma per quanto concerne la frazione di S. Osvaldo.

Cremere — Rinnova le critiche già fatte in precedenza circa i medici condotti e al servizio gratuito di medicinali.

Masero replica scagionando i medici e difendendo il servizio.

In complesso si rinnova la questione già dibattuta.

Cremere si dichiara soddisfatto.

A questo punto viene comunicato dagli scrutatori che a membro supplente per la commissione per le liste elettorali è stato nominato l'avvocato Conti.

Zuliani raccomanda l'istituzione di un ospedale per le malattie infettive.

Altri seguono; *Beltrandi* raccomanda la decenza delle pubbliche latrine; *Cremere* raccomanda l'abitazione del custode del macello.

Comencini deplora le condizioni di via Savorgnana.

Renier raccomanda economia nell'illuminamento in città.

Zuliani domanda se le spese di dazio sono obbligatorie.

Pecile — Non possiamo liberarcene.

Masero — Trattasi d'un impegno contrattuale antico. Lo si può affrancare.

Zuliani — Prega la Giunta di indagare se la somma impostata a beneficio degli esposti, non comporti altro onere.

Renier rileva che le nuove voci introdotte nelle spese facoltative, segnano un nuovo aumento e crede che non saranno approvate dall'autorità tutoria, dato l'aumento della sovrimposta.

Gnesutta, sul contributo all'esposizione di Roma 1911, domanda: — Cosa esporremo? *(ilarità)*.

Una voce: Una cucom!

Messo ai voti il bilancio, esso viene approvato.

La minoranza si astiene con i consiglieri Zuliani e Gnesutta.

Il consigliere Sandri non è nell'aula.

Revisione della tariffa doganale

La locale Camera di Commercio, ha diramato la circolare seguente:

Il 31 dicembre 1907 scadranno i trattati di commercio dell'Italia con l'Austria - Ungheria, con la Germania e con la Svizzera.

Considerata la convenienza di preparare, a tempo, il terreno per i futuri negoziati, e considerato pure che alcuni Stati hanno accresciute, o mostrano di voler accrescere le difese doganali, sia con inasprimenti di dazi, sia con l'adozione del sistema della doppia tariffa, il Governo italiano ha iniziato gli studi per la revisione della tariffa doganale italiana, chiamando a collaborare seco le rappresentanze commerciali ed agricole.

Raccolto sollecitamente il materiale di studio, potrà il Governo deliberare se convenga all'Italia di adottare anch'essa il metodo delle due tariffe (la massima, valevole nei rapporti internazionali non regolati da trattato, e la minima, invariabile, da concedersi a quegli Stati coi quali sia stato possibile un accordo) o se convenga invece di mantenere il sistema attuale della tariffa unica (ma opportunamente modificata), la quale serva di base alle future contrattazioni coi vari Stati.

Per giungere alla soluzione di così grave problema occorre esaminare se e come il vigente regime doganale abbia risposto ai bisogni della produzione italiana.

A tale scopo la Camera rivolge ai principali produttori e commercianti friulani l'invito di volerle comunicare, *entro il mese di gennaio* 1911, la risposta al questionario allegato, assieme a quelle osservazioni che, nel rispettivo campo, l'esperienza avesse loro suggerite in questo argomento.

Con distinta stima

Il Presidente: *E. Morpurgo*

Il Segretario: *G. Valentinis.*

QUESTIONARIO

1. Quale limite di difesa daziaria sarebbe necessario adottare per i prodotti interessanti la Vostra industria o il Vostro commercio?

2. Quali merci sarebbe utile ammettere in franchigia?

3. Le merci che sono oggetto della Vostra industria o del Vostro commercio, trovarono nella tariffa generale o nei tratati un regime soddisfacente?

4. Quali considerazioni e quali prove potreste addurre in sostegno del Vostro asserto e delle Vostre proposte?

5. Osservazioni sugli effetti del vigente regime doganale nei riguardi delle esportazioni e delle importazioni.

Per il Padiglione del Veneto a Roma

Il Comitato Regionale per le feste commemorative del 1911 ci prega di rendere noto che quasi ultimati sono i lavori esterni del Padiglione Veneto a Roma, e che in esso si sta iniziando l'allestimento delle sale venete secondo i progetti decorativi prestabiliti, in gran parte attuati.

Avverte pubblicamente gli artisti e gli industriali veneti che credessero di potere, esponendo proprie opere, completare le annunziate decorazioni o aggiungere qualche elemento artistico caratteristico ale singole sale, di presentarsi con la massima possibile sollecitudine alla Segreteria del Comitato stesso, Municipio di Venezia, Palazzo Loredan, o al Commissario speciale per la provincia di Udine prof. Giovanni Del Puppo.

Scuola popolare superiore

La maestra signorina A. Passudetta terrà stasera alle 20.30 una conferenza sul tema: La paura nell'arte e nell'educazione.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato, in seduta ordinaria, per lunedì 30 corrente alle ore 12.

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

VI.

Andando di buon trotto per tenersi all'altezza del suo compagno, che andava quasi di corsa, così grande era la sua fretta di ritornare alla *Pepajuola*, papà Assenzio pensava e pensava, allorchè un raggio di luce balenò nel suo cervello.

Da vent'anni ch'egli era agente della forza pubblica, il dabben uomo aveva veduto, giusta la sua espressione, molti colleghi passargli sul corpo, e conseguire, dopo un anno d'impiego, una posizione che era stata negata ai suoi lunghi servigi.

In questi casi egli non mancava mai di sbraitare contro i suoi superiori, accusandoli d'ingiustizia, e contro i suoi felici rivali, tacciandoli di basse piacenterie.

Per lui l'anzianità, e la sola anzianità, era un titolo d'avanzamento, l'unico titolo, il più bello, il più rispettabile.

Quand'egli aveva detto: « Passare innanzi ad un agente anziano, ad un vecchio del mestiere, è un'infamia » con quelle parole riassumeva le sue opinioni, i suoi lamenti, il suo malumore.

Ebbene!... quella notte papà Assenzio scoperse che a fianco dell'anzianità stava qualcosa d'altro, e che « la preferenza » ha la sua ragione di essere. Egli confessò che quel coscritto, il quale era stato trattato da lui con tanta leggerezza, stava per metter su un'informazione che a lui, glorioso veterano, non sarebbe venuta in capo neanche in cent'anni.

Ma il ragionare da solo a solo non era il suo forte, e perciò non tardò ad annojarsi, e siccome allora si toccava ad un punto assai difficile del cammino per cui bisognava rallentare il passo, egli colse il momento per appiccare un po' di conversazione.

— Voi ve ne state silenzioso, camerata, egli disse, scommetterei che non siete contento.

Quel *voi*, sorprendente risultato delle riflessioni della vecchia guardia, avrebbe colpito Lecoq, se il suo pensiero non fosse stato le mille miglia lontano dal suo compagno.

— Difatti non lo sono, rispose Lecoq.

— Evviva!... Or ora eravate allegro come un fringuello.

— Allora non prevedevo la disgrazia che ora ne minaccia.

— Una disgrazia?

— E gravissima. Non vedete dunque che il tempo si è ristabilito? abbiamo vento di mezzogiorno; la nebbia si è dileguata, ma il tempo è coperto e minaccioso... Prima di un'ora avremo la pioggia.

— Vedete! una gocciola m'è caduta sulla mano.

Queste parole fecero su Lecoq l'effetto d'un colpo di frusta vibrato a un cavallo gagliardo. Egli diè un balzo, e si mosse ancor più velocemente, ripetendo:

— Presto!... presto!...

Il buon uomo si slanciò a passo di corsa, ma il suo pensiero era stranamente preoccupato dalla risposta del giovine.

Oltremodo imbarazzato ed inquieto, egli proseguì a parlare, quantunque il fiato gli bastasse appena per la corsa forzata che doveva sostenere.

— In parola d'onore, egli disse, mi stillo il cervello e non so...

Il giovine fu commosso della sua ansietà.

— Che! interruppe, correndo sempre, non capite dunque che da quelle nuvole verrà cacciata dal vento dipende la sorte della nostra ricerca; il mio successo, la vostra gratificazione!

— Oh!...

— Non c'è oh che tenga, vecchio mio, pur troppo è così. Venti minuti di quest'acquolina tranquilla, e tutto il nostro lavoro è ito. Piovendo, la neve si scioglie, e addio prove. Per Iddio! e dire che una fatalità... Andiamo, andiamo più presto!... Non sapete voi che la ricerca non si fonda mica sulle parole?... quando noi diremo al giudice istruttore che abbiamo scoperto delle orme di passi, egli ci domanderà: Dove? E allora che cosa dire? quando noi gli diremo: per questo, per i santi d'aver riconosciuto... Chi farà una figura da minchione, in questo caso? Papà Assenzio e Lecoq. Senza contare che Gevrol non si farà pregare per dire a tutti che noi spacciamo delle frottole per darci non so quale importanza e per fargli masticare un'umiliazione.

— Ah! questo per esempio!...

— Più presto, papà Assenzio, più presto avrete tempo d'andare in collera domani. Piovere proprio adesso!... Delle impronte così belle, così chiare, così distinte ch'esse sole basterebbero per confondere i colpevoli!... Ma come conservarle?... Vi metterei il mio sangue, se lo sapessi, certo di riuscir con ciò ad averne la forma!

Papà Assenzio conveniva seco stesso che la sua parte di collaborazione era una vera meschinità.

Aveva tenuto la lanterna, ecco tutto.

Ma in quel punto credette si presentasse un'occasione per aver dei diritti reali alla gratificazione, e non s'indugiò ad afferrarla.

— Io so, disse il veterano, come si opera, per aver la forma dei passi sulla neve.

Il giovine si fermò di botto, e domandò:

— Voi lo sapete?

— Sì, io lo so, rispose l'agente con la fatuità propria d'un uomo che sa di prendere la sua rivincita. Si è trovato il metodo applicato nel *Processo della Casa Bianca*, che ebbe luogo lo scorso inverno, nel mese di dicembre.

— Me ne ricordo.

— Ebbene, c'era sulla neve, nel cortile, un'infinità d'impronte, che erano la delizia del giudice istruttore. Egli diceva che sopra di esse riposava tutta la quistione, e che varrebbe all'accusato dieci anni di più di lavori forzati. Era naturale che gli volesse serbar quelle impronte; si fece dunque venire un gran chimico da Parigi.

— Avanti! avanti!

— Io non vidi l'esperimento co' miei propri occhi, ma il grand'uomo mi raccontò la cosa, mostrandomi la forma che se n'era ottenuta, aggiungendo che era contento di insegnarmi il segreto, perchè poteva giovarmi nella mia professione, completando in questo modo la mia educazione.

Lecoq smaniava d'impazienza.

— Finalmente, sentiamo come faceva, egli disse.

— Aspettate... ecco come va la cosa. Si prendono dei pezzi di gelatina di prima qualità e si mettono nell'acqua fredda. Quando sono ben rammollite, si fanno riscaldare e sciogliere a bagnomaria, finchè formano un liquido troppo chiaro ma non troppo denso. Si lascia raffreddare fino al punto che si sottilisse sull'impronta.

— Si voleva per poterne versare uno strato...

Lecoq era in preda a quell'irritazione che costituisce... perduto un tempo prezioso ascoltando uno scimunito.

(Continua)

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nulla osta per una locomotiva

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia che la Società italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, sotto determinate condizioni, percorra il tratto da Pordenone al bivio di Montereale della strada provinciale Pordenone-Maniago con una locomitva stradale per trasporto di carichi pesanti.

Diaspis pentagona

Si espresse nel senso che debbano essere ufficialmente dichiarate infette da «diaspis pentagona», per tutti gli effetti di legge, i Comuni di Attimis, Ipplis, Moimacco, Povoletto, Prepotto, Dodda, San Leonardo e Faedis.

Per gli alienati

Stabilì una nuova documentazione amministrativa per l'accoglimento di alienati nel Manicomio provinciale.

Autorizzazione a lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunzione di alienati poveri

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio provinciale di N. 8 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni della Provincia.

Per la strada del Monte Croce

Visto che il Ministero dei LL. PP. ha rinviato il progetto dell'ultimo tronco da Forni Avoltri al confine bellunese della strada provinciale del Monte Croce asserando di non avere fondi in deliberato di ..d Yd bilancio, la Deputazione provinciale ha deliberato di pregare il Ministero stesso di voler proseguire le pratiche per l'approvazione del progetto, salvo differire gli appalti quando lo Stato avrà potuto provvedere i fondi occorrenti.

Pagamento

Fece luogo al pagamento della prima rata del sussidio 1911 a favore delle scuole di disegno di S. Giorgio di Nogaro e di Prato Carnico.

Una seduta del Comitato dei dazieri

Ieri sera alle 7.30 ha avuto luogo la prima adunanza di quest'anno del Comitato Direttivo della Sezione locale della Federazione Nazionale dazieri italiani - Ramo impiegati.

Apre la seduta il ff. di presidente signor De Nobili Francesco che svolse succintamente gli articoli posti all'ordine del giorno mettendoli poi partitamente in discussione.

Per l'evento delle nuove elezioni del Comitato Direttivo locale, viene nominata la Commissione elettorale per la formazione della lista dei candidati. Detta Commissione riesce composta dai signori Nordio Silvio, Tirindelli Silvio, Valentinuzzi Lodovico.

Dopo data comunicazione delle numerose adesioni pervenute risultò splendidamente approvata la trasformazione dela Sezione federale di Udine in *Associazione Provinciale fra gl'impiegati daziari della Provincia di Udine aggregata alla Federazione Nazionale dei dazieri italiani.*

Tale auspicata trasformazione avrà vita a datare dalla prossima assemblea annuale generale dei Soci e seguirà appena ultimate le elezioni del Comitato.

Il Segretario ed il Cassiere espongono rispettivamente il resoconto morale e finanziario della Sezione, esercizio 1910, che verranno sottoposti al giudizio dell'assemblea generale.

Sfollate quindi numerose pratiche di ordinaria amministrazione, si delibera d'intensificare la propaganda federale presso tutti i dazieri ancor non federati e per la diffusione del giornale di classe «Il Daziere».

Viene levata la seduta dopo aver il Presidente signor De Nobili dato ampia relazione delle pratiche svolte dalla Presidenza con Comuni, Consorzi ed appaltatori del Dazio per soddisfare alla stragrande richiesta di personale daziario, tutto benissimo occupato.

Inaugurazione della scuola del presidio

Ieri si inaugurarono, nella sede dell'Istituto tecnico, i corsi della scuola del presidio.

Ecco i nomi degli egregi insegnanti: per l'italiano il tenente di complemento signor Antonio Tocchio; per l'aritmetica i tenenti signori Giacomo Veroi e Pietro Belley; per la storia e i diritti e doveri il tenente di complemento signor Luigi Russo; per il disegno il rag. Eugenio Zilli; per la computisteria il capitano Baroncini Demetrio. Direttore della scuola il maggiore cav. Cesare Tocco.

Fiera di S. Antonio

Il mercato di ieri, favorito da un tempo splendido, sebbene la temperatura fosse molto fredda, ebbe un esito molto buono. Vennero condotti sul mercato numerosi bovini e si conclusero parecchi affari.

Animali entrati: Buoi 252, venduti 52 paia da L. 2350 a L. 1200 al piaio — vacche 540, vendute 370 da L. 950 a L. 225 l'una — vitelli 356, venduti 262 da L. 450 a 160 l'uno. — cavalli 295, venduti 38 da L. 1150 a 197 — Asini 45, venduti 12 da L. 250 a 25.

Venduti a peso morto: Due buoi a lire 200 al quintale, 2 buoi a L. 99 al quintale.

Gli impiegati comunali

L'altro ieri alle 4.30 pom. ebbe luogo l'assemblea degli Impiegati del Comune di Udine.

Presiedeva il consigliere anziano cav. rag. G. Ragazzoni il quale dopo alcune comunicazioni per l'ordine interno, invitò l'assemblea a nominare un presidente della associazione in luogo del dimissionario dott. cav. Carlo Mazzuttini.

L'assemblea unanime nominò a tale carica lo stesso cav. rag. G. Ragazzoni il quale ringraziò i presenti per la fiducia dimostratagli.

Si è proceduto quindi alla nomina di un consigliere nella persona del signor Cassutti.

Strascichi giudiziari delle dimostrazioni

I carabinieri di Mortegliano denunciarono al pretore del secondo mandamento una trentina di dimostranti colpevoli di rifiuto di obbedienza e schiamazzi, durante le dimostrazioni per il parroco Placereani.

Dunque si farà ai Filippini

Prima che dichiarasse finita la seduta del Consiglio comunale, il sindaco Grand'Ufficiale Prof. Domenico Pecile ha comunicato ai signori consiglieri di aver avuto dal Ministero competente (presso il quale fecero efficaci uffici gli on. Morpurgo e Girardini) assicurazione che trovasi già allo studio la compilazione del progetto del palazzo delle Poste da costruirsi nell'area Filippini. Il Sindaco ebbe a soggiungere che con probalità la spesa potrà essere di qualche cosa inferiore a quella primieramente esposta.

Abbiamo fiducia che la spesa sarà notevolmente inferiore, ora che non c'è più il bisogno, per favorire il Trapezio, di accrescere il valore contabile dei Filippini.

Accompagnamento funebre

Alle 10 di ieri mattina ebbero luogo i funerali del signor Francesco Agosti, uno fra i più noti e intelligenti negozianti in sete della nostra città, e che nella sua gioventù cobattè per la indipendenza italiana, come soldato del reggimento ussari di Piacenza.

La carrozza mortuaria era seguita dalla figlia accompagnato dal marito, signor Ballarin di Latisana, e da numerosi amici e conoscenti del defunto, appartenenti specialmente al ceto dei filandieri e negozianti in sete, fra i quali si notavano i signori Broili, Pantarotto, Ostermann (rappr. la filanda Keebler), Mina per la filanda Giacomelli, il signor Baseri e parecchi reduci e veterani con la bandiera sociale. Vi erano alcune corone e numerose torcie.

Il funebre corteo dalla casa di Via Villanta proseguì alla chiesa del Redentore e quindi direttamente al cimitero uscendo da porta Villalta.

Ai congiunti dell'estinto vadano le nostre più sincere condoglianze.

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di dicembre 1910:

Gnesutta Aniceto, Morsano al Tagliamento, neg. chincaglierie, mercerie e terraglie. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Rag. Floro Volonteri, Pontebba. Spedizioniere. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Ebner e De Nardo, Udine, Commissioni e rappresentanze. Società in nome collettivo. Durata anni 10. Capitale sociale lire 1050. Comproprietari e firmatari i signori Ebner Giovanni di Michele e Iginio De Nardo fu Francesco.

Tessitura Gemonese, Piovega di Gemona. Aumentato il capitale sociale da L. 400.000 a lire 550.000 con l'emissione di di N. 1500 nuove azioni da lire 100 ciascuna.

G. Bona e C.i, Udine. Trasporti terrestri e marittimi. Recede dalla Società il socio sig. Mazza Giovanni di Marino.

Giovanni Sernagiotto, Cividale. Neg. coloniali e salsamentarie. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Michele Podrecca fu G., Cividale. Neg. coloniali, droghe, colori, vini e liquori. Comproprietari i fratelli Antonio e Francesco Podrecca fu Giuseppe. Firmatario il primo.

Tomada Geremia fu Domenico, Udine. Neg. pane e farine. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Ruter e Cinello, Udine. Sciolta la società.

A. Cinello, Udine. Falegname. Unico proprietario e firmatario il titolare Angelo Cinello di Giuseppe.

Velliscig Achille, Cividale. Fornace da calce e segheria meccanica. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Petri Felice, Codroipo. Neg. coloniali e vini. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Gallina e di Bert, Udine. Sciolta la società.

Gallina Gio. Batta, Udine. Neg. vini all'ingrosso. Unico proprietario e firmatario il titolare.

A. di Bert e C., Udine (Chiavris). — Neg. vini all'ingrosso. Comproprietari e firmatari i signori Alfredo di Bert fu Marco Antonio Policarpo di Udine e Tabbadini Gabriele fu Lorenzo di Prosesano.

Pattini Ferdinando, Gemona. Commercio grani, manifatture, coloniali e spiriti. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Federativa Carnica di Mutua Assicurazione e di Riassicurazione contro gli infortuni del bestiame bovino, Tolmezzo. Costituzione della società (V. Boll. Ann. Leg. N. 54 del 31 dicembre 1910).

Latteria sociale turnale di Godo, Godo di Gemona. Società cooperativa in nome collettivo. Durata anni 30.

«L'Avianese» Società Mutua Cooperativa contro i danni degli incendi. — Sciolta la società.

«L'Avianese» Associazione di Mutua Assicurazione contro i danni degli incendi. Durata anni 30.

Infortuni sul lavoro

Zannini Evangelista di anni 40 operaio alle ferriere, riportò una contusione ed abrazione alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

Lazzarini Guido, di anni 27, muratore di Feletto Umberto, si ferì di punta al piede destro.

Del Fabbro Silvio di anni 29, di Colloredo Prato, operaio presso la Ditta Sambucco e Dalla Venezia, lavorando riportò una contusione al dito mignolo sinistro.

Pasquale Napoleone di anni 18 operaio da S. Gottardo lavorando si produsse une escoriazione esterna alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Per i medicinali

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnica per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici consigliamo di ricorre al *Robb depurativo Cassile,* ricostituente antisifelitico e rinfrescante del sangue. 1

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri di Milano. 2

Bollettino metereologico

ore 8 — Termometro — 0.1 — Minima 2.6 — Barometro 762 — Stato atmosferico Misto — Vento N. — Ieri bello Massima più 7.5 — Minima più 0.4 — Media 2.57

ARTE E TEATRI

L'IMPRESA DEL "MINERVA"

I signori proprietari del teatro *Minerva*, essendo cessata la gestione della Ditta Bolzicco, ha affidato l'impresa del teatro ingrandito e rimodernato al signor Bernardino di Trieste, persona simpatica e favorevolmente nota nel mondo teatrale. Il nuovo impresario, che si è assicurato la collaborazione di persone intelligenti e di piena fiducia, intende di compiere il suo mandato col dovuto rispetto all'arte e sopratutto al pubblico udinese che è saturo di delusioni. Se tale è veramente il proposito dell'egregio signor Bernardino, noi possiamo fare il sicuro pronostico che egli acquisterà presto il favore più schietto del pubblico nostro che ama d'essere trattato con sincerità e non vuole che gli siano vendute lucciole per lanterne. Anche mediocri, ma siano lanterne.

La piazza udinese, per dirla in gergo teatrale, sarebbe una delle migliori per gli artisti di canto e di prosa, se le imprese sapessero distribuire saviamente la loro venuta e mantenessero quanto vanno promettendo.

La capacità e la comodità che presenta ora il teatro *Minerva* consentono ad assicurargli, se verrà gestito con larghezza di vedute, una brillante esistenza.

Concerto al Teatro Sociale

Ci si informa che sabato 21 corr. avrà luogo un straordinario concerto dato dal celebre violinista triestino, signor Cesare Barison, il quale eseguirà uno scelto programma.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Gennaio 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.39
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.26
» 3 0[0	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1515.25
Ferrovie Meridionali	»	679.50
» Mediterranee	»	427.50
Società Veneta	»	218.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	503.—
» Meridionali	»	334.13
» Mediterranee 4 0[0	»	504.25
» Italiane 3 0[0	»	365.50
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	501.25
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	560.75
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	507.50
» » » 5 0[0	»	517.—
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » 4 1[2 0[0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.47
Londra (sterline)	»	25.39
Germania (marchi)	»	124.08
Austria (corone)	»	105.59
Pietroburgo (rubli)	»	267.60
Romania (lei)	»	99.60
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.65

ULTIME NOTIZIE

Lo Zar di Cormons alle prese coi socialisti
Ecatombe di lepri

CORMONS, 17. — Un paio di settimane fa, i socialisti locali presentarono al podestà, barone Locatelli un'istanza per avere il teatro per una festa di beneficenza. E poichè la risposta no veniva, il socialista Clement si recò in Municipio dal Podestà a chiedere una risposta, aggiungendo che, in ogni modo, non domandavano più il teatro gratis, ma ne avrebbero pagato l'affitto. Il barone Locatelli rispose che, come la domanda fu presentata in iscritto, così avrebbero la risposta, e che il Clement se ne andasse per i fatti suoi. Questi allora riferì la cosa ai suoi compagni, che delegarono il socialista Giuseppe Zarnetting, quale membro del comitato politico socialista cormonese, a recarsi di nuovo dal Podestà. Recatovisi, il Zarnetting s'ebbe in risposta dal barone che, come gli operai trattano lui e lo chiamano czar di Cormons, egli da czar li tratterà sempre. Il Zarnettig rispose che egli (il Podestà) è peggiore dello czar. A ciò seguì un vivacissimo scambio di parole.

— In quest'ultima settimana vi furono nei nostri dintorni grandi caccie organizzate, dall'una parte, dal barone Locatelli, e dal dott. Waiz, dall'altra. In tali caccie furono complessivamente uccisi più di mille lepri.

La tranquillità in tutto il Portogallo
Il sabotaggio dei gazometri a Lisbona

LISBONA, 17. — I gazometri del Buon Successo e di Belen cominciarono a funzionare regolarmente. Il gazometro Bonavista nel centro della città è in condizoni normali. Notizie ufficiali e private dicono che la tranquillità è perfetta nella provincia. I ministri cominceranno a discutere domani il progetto dell'elettorato che deve essere promulgato nel giornale ufficiale.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.

Elena ved. Agosti e Giovannina Agosti in Ballarin, unitamente al genero Domenico Ballarin, profondamente commossi per le manifestazioni di dolore avute per la morte del loro adorato Marito e Padre

FRANCESCO AGOSTI

esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte le persone che intervenendo ai funerali od in qualsiasi guisa resero più solenne il tributo di compianto all'amato Estinto. Al Dr. Giuseppe cav. Murero sarà serbata perenne gratitudine per le sapienti ed affettuose cure prestate durante la lunga malattia.

L'INFLUENZA

Una malattia della quale ci sbarazziamo difficilmente

L'influenza non è una malattia come le altre. Nella maggior parte delle malattie ordinarie, vi curate, guarite e non ci pensate più. Fatte rarissime eccezioni, coll'influenza non succede la stessa cosa. Passato il periodo acuto, che dura pochi giorni, non rimanete malato, e se non avete più una febbre intensa, risentite tuttavia parecchi sintomi dolorosi e spiacevoli. Ciò è quanto si chiama: i postumi dell'influenza.

Raccomandiamo alle vittime dell'influenza, ai malati che non possono riuscire a sbarazzarsi dei fastidiosi postumi di questa cattiva malattia, di fare uso delle Pillole Pink. Sappiamo che esse guariscono, perchè il loro preparato riesce assai efficace a questo scopo ed anche perchè riceviamo ogni giorno attestati di guarigione, come ad esempio, quello qui appresso:

Il Signor Mojetta Ernesto, impiegato, 18, Via Luigi Cagnola, a Milano, ci scrive:

Sig.na MOIETTA Giuseppina

«Mia figlia Giuseppina contrasse la influenza e da quel giorno il suo stato di salute divenne pessimo. Benchè il periodo acuto dell'influenza fosse passato da lungo tempo, mia figlia continuava a soffrire. Le era rimasta una grande debolezza generale che non era riuscita a vincere coi tonici, coi ferruginosi e colla alimentazione intensiva. Mia figlia non si reggeva in piedi, digeriva malissimo ed aveva frequenti palpitazioni di cuore. Il viso di mia figlia era pallido. Essa passava sovente le notti insonni. Tutto ciò che aveva fatto era rimasto senza risultato. Ci venne perciò consigliato di farle prendere le Pillole Pink. Oggi, grazie alle Pillole Pink, le quali hanno ottenuto ciò che gli altri medicamenti non hanno potuto ottenere, mia figlia è guarita ed ha ripreso la buona cera di una volta.»

Ci auguriamo che coloro i quali soffrono dei postumi dell'influenza, provino le Pillole Pink. E il solo mezzo di vincerli.

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO IV pagina divisa in colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

I' RUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti Uretriti e Catarri della Vescica

Si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50. Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, neurastenia* energico solvente dell'acido urico ecc. — Un flacon di Iorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, uceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc.

Un flacon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza all'inventor, al signor CASILE *Riviera di Chiaia, 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a *Udine* presso la premiata farmacia di S. Giorgio di *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Comessatti.*

L'OVATTA THERMOGÈNE

Come succede a tutti i prodotti che hanno per la loro bontà conquistata la simpatia del pubblico, l'Ovatta Thermogène è imitata e contraffatta ogni giorno di più.

Se noi non ascoltassimo che la voce del nostro interesse vedremmo senza alcun dispiacere che il pubblico avesse a provare l'una o l'altra di queste imitazioni: la superiorità del Thermogène sarebbe una volta per sempre dimostrata.

Ma c'è di mezzo l'interesse degli ammalati ed importa assai di evitare loro qualsiasi confusione.

Ed è perciò che gli acquirenti dovranno sempre assicurarsi che l'etichetta della nostra scatola gialla porti le parole «Le Thermogène» (sorgente di calore) e il nome della Ditta Produttrice:

VANDENBROEK e C.ie, Bruxelles

L'Ovatta Thermogène è in vendita in tutte le principali farmacie a L. 1.50 la scatola.

Deposito Generale per l'Italia: L. PENAGINI 40 Foro Bonaparte, Milano.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Cerotto del Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA,, sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERNAMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che mirando coi caratteri esterni della confezionatura, il vero "Luser's Touristen-Pflaster,, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO con Medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: COMESSATTI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Ricostolpina-Ipnalina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, debbo all' Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da assai non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, al principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, il quale, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con ACQUA DI NOCERA-UMBRA « Sorgente Angelica »

Felice Bisleri e C. - Milano

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.95 Tint. Op.
» 0.925 Tint. [illegible]

[illegible]

E' in vendita presso i [illegible]

MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI** di **A. MANZONI & C.**

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

2

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** — Raccomandata con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Casa di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE